



Azione Cattolica di Ferrara-Comacchio
Settore Giovani

Rimetti a noi i nostri Debiti

Sussidio gimi

Guida Diocesana Giovanissimi
2011-2012

GUIDA ALL'USO

Caro amico, cara amica,

questo libricino che stai sfogliando è uno strumento prezioso che ti mettiamo in mano per approfondire un tema importante, ma molto delicato: il Sacramento della Riconciliazione!

Forse anche tu, come tante persone, hai un rapporto un po' complicato con la Confessione: non ne capisci bene il significato, ti vergogni, non ne senti il bisogno, ti sembra di dire sempre le stesse cose... Ebbene, questo è il momento giusto per provare a cambiare le cose!!

Quest'anno infatti la Chiesa di Ferrara-Comacchio rifletterà sulla frase del Padre Nostro "rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori"; vorremmo che anche tu, aiutato dal tuo gruppo e dalla tua Parrocchia, provassi a camminare insieme alla nostra Chiesa alla riscoperta della bellezza dell'Amore del Padre.

Questo sussidio ti guiderà attraverso i vari momenti del Sacramento della Riconciliazione per aiutarti a capirli e a calarli nella tua vita; alla fine di ogni tappa trovi anche qualche domanda che ti servirà per prepararti alla Confessione alla luce di quello su cui hai riflettuto. Se vuoi puoi rispondere per iscritto e, perché no, inviarte per email al tuo confessore mentre gli chiedi un appuntamento per vedervi.

Tieni questo libricino sul comodino o in cartella e ogni tanto prenditi il tempo di leggerlo. Non si tratta ovviamente di uno strumento magico: senza la tua buona volontà non serve a niente!

Sarai ovviamente tu a decidere se e quando confessarti; ma la scansione nelle 4 tappe può servire a darti una certa regolarità.

Un ultimo suggerimento: in questo percorso è meglio essere in due; prova perciò a chiedere ad un sacerdote con cui ti trovi bene di accompagnarti: sarà utile poterti confrontare con lui, chiedere chiarimenti, vivere il Sacramento della Riconciliazione.

Tutto qui, ora tocca a te!!! Dacci dentro, il Signore ti aspetta!

i tuoi educatori

Il Sacramento del Perdono

INDICE

➤ CONFESSIO LAUDIS (STEP 1)	P. 6
➤ ESAME DI COSCIENZA - ACCUSA DEI PECCATI (STEP 2)	P. 8
➤ LA PENITENZA (STEP 3)	P. 10
➤ F.A.Q. (FREQUENTLY ASKED QUESTIONS)	P. 13

CONFESSIO LAUDIS

Step 1



BOX CATECHETICO

La Confessio Laudis è un momento, nella preparazione della confessione o talora durante la confessione stessa, in cui ricordiamo le cose belle, i doni, gli avvenimenti per i quali ringraziare il Signore. In tal modo ci accostiamo alla riconciliazione instaurando un rapporto personale con Dio e riconoscendo che prima di tutto Egli è bontà.



RIFLESSIONE

In genere quando cominciamo il nostro dialogo col confessore, elenchiamo immediatamente i nostri sbagli e le mancanze. La Confessio Laudis ci invita a cominciare da un sentito ringraziamento al Signore esprimendo davanti a Lui quei fatti di cui sono davvero grato nel cuore. La nostra vita, infatti è piena di doni e spesso non ci stimiamo a sufficienza per accorgercene. Questo primo gesto prepara il cuore e lo allarga instaurando un rapporto personale con Dio, di dialogo e confidenza. Lo sforzo di identificare quelle cose per cui ringraziare ci porta alla consapevolezza di aver ricevuto tanto da Dio per cui non possiamo che esprimerci con una confessione di lode.

Inoltre, ringraziare Dio perché è stato buono ci fa sentire con maggiore convinzione che abbiamo sbagliato, che l'interruzione della nostra amicizia è dipesa dalle nostre mancanze e non dalle Sue.

Come già detto, Dio prima di tutto ci ama ed è pronto ad arricchire le nostre giornate di avvenimenti inaspettati, anche quando il nostro rapporto con lui si rompe; Egli è sempre pronto ad aprire le braccia per perdonarci.



ATTIVITÀ

Per riflettere meglio su ciò che il Signore ci mette davanti tutti i giorni prova a seguire per una settimana questa tabella:

	Cose belle fatte da me	Cose inaspettate successe a me	Cose inaspettate successe ai miei amici
Lunedì			
Martedì			
Mercoledì			
Giovedì			
Venerdì			
Sabato			
Domenica			

Nonostante la nostra amicizia possa interrompersi, Dio compie davvero meraviglie, e non le dona solo a me, ma anche a tutti coloro che mi stanno attorno. Davanti a tanta bontà non posso che essere grato ed aprirmi con fiducia ad un dialogo sincero con Dio.



DOMANDE

Pensa alle tre cose più belle che il Signore ha fatto per te dall'ultima volta in cui ti sei confessato.

- Hai ringraziato il Signore per queste cose?
- In quali momenti l'hai sentito particolarmente vicino?
- Hai cercato di corrispondere a quest'amore così grande che Dio ha per te?

ESAME DI COSCIENZA - ACCUSA DEI PECCATI

Step 2



BOX CATECHETICO

L'esame di coscienza è un "esercizio spirituale", propedeutico al sacramento vero e proprio, con cui richiamiamo alla memoria i nostri peccati, con la volontà di non commetterli più e cercando così di migliorare la nostra vita. Il riconoscimento del proprio peccato parte dall'intimo della coscienza, ma investe la nostra totalità e quindi la sua relazionalità con Dio e con gli altri: per questo il riconoscimento del proprio peccato deve essere "manifestato" davanti al sacerdote.



RIFLESSIONE

L'esame di coscienza è forse una delle parti più difficili della confessione: richiede autocritica, silenzio interiore ed esteriore, inoltre deve essere fatto in modo approfondito, non semplicemente in cinque minuti prima della Confessione; si fa richiamando alla mente i peccati commessi in pensieri, parole, opere ed omissioni, contro i comandamenti di Dio, i precetti della Chiesa a cominciare dall'ultima confessione ben fatta.

A volte non ci ricordiamo nemmeno di alcuni peccati, solamente perché non li riteniamo tali: falsificare le firme a scuola, fare fuoco, ubricarsi... (infatti ci viene da dire "ma cosa vuoi che sia, lo fanno tutti?") eppure sono tutte azioni che, piccole o grandi, interrompono la nostra amicizia con Dio.

Pertanto durante l'accusa dei peccati, che è il momento in cui diciamo i nostri sbagli, non dobbiamo limitarci ad elencare una 'lista della spesa', ma dobbiamo aprirci a Dio con un sentimento di vero pentimento, con la profondità con cui

un figlio chiede concretamente perdono al Padre.

Talvolta però è difficile essere completamente sinceri e confessare tutto al sacerdote, tuttavia bisogna mettere da parte l'orgoglio e l'imbarazzo e avere l'umiltà di mettersi a nudo: una confessione "confessata a metà" è per forza incompleta, non può ricucire del tutto il nostro rapporto con Dio? A Lui non si può nascondere nulla, tanto vale essere sinceri?



ATTIVITÀ

Prima ancora che Gesù venisse nel mondo, Dio ci aveva già dato uno schema di "schema comportamentale da seguire": i comandamenti.

Nel corso della prossima settimana, al termine di ogni giornata, prenditi il tempo per fare un esame di coscienza e fai una X di fianco ad ogni comandamento ogni volta che l'avrai infranto.

1. Non avrai altro Dio all'infuori di me
2. Non nominare il Nome di Dio invano
3. Ricordati di santificare le feste
4. Onora il padre e la madre
5. Non uccidere
6. Non commettere adulterio
7. Non rubare
8. Non dire falsa testimonianza
9. Non desiderare la donna d'altri
10. Non desiderare la roba d'altri

Al termine del mese leggi quanto segue.

Osservare i Dieci comandamenti non è tutto? Anche se fossimo bravi ad osservare tutti i comandamenti, da essi non riceviamo la vita. Questa viene da Gesù, il quale alla domanda "Maestro buono, che devo fare per ottenere la vita eterna?", riassume tutti i comandamenti in una formula positiva: "Ama il prossimo tuo come te stesso". (Mt 19, 19)

Forse i comandamenti possono aiutarti a fare "mente locale", ma talvolta possono ridurre la riflessione alla prima citata "lista della spesa". Ora prova a superare il limite dell'elenco che hai fatto seguendo i dieci comandamenti e individua, dietro a ciascuna mancanza, la motivazione profonda, la causa del tuo agire.

Prova a pensare anche alla modalità con la quale hai condotto le tue confessioni in passato: hai mai provato a raccontare al sacerdote non l'elenco dei peccati, ma le motivazioni di fondo?

Ora cerca di andare dal sacerdote per "raccontarti" davvero.

LA PENITENZA

Step 3



BOX CATECHETICO

Finita la Confessione, il Sacerdote ti consegna un impegno (una preghiera, un gesto di carità, un cambiamento di atteggiamento) per continuare il tuo cammino di conversione e di avvicinamento a Dio.



RIFLESSIONE

Alla fine della confessione spesso il Sacerdote ti liquida dicendo: "va e di' due Ave Maria"... Lo sai che in quel momento, all'apparenza banale, in realtà lui ti sta invitando a ributtarti nella mischia, a ridiventare protagonista?? Nel rapporto con il Signore non sei uno spettatore passivo? Ora che hai ritrovato l'Amore e la fiducia di Dio, è il desiderio che senti dentro che ti induce a voler fare qualcosa. È il momento perché tutti i bei propositi che hai fatto diventino fatti concreti, perché il perdono che hai ricevuto entri nella tua vita e la cambi. Il Signore ti ha rimesso in piedi, ora sta a te tornare a camminare spedito? La penitenza allora non sarà più un obbligo da assolvere alla fine della confessione, ma una volontà di riscatto che ti verrà naturalmente da dentro.



ATTIVITÀ

Al termine della confessione prova ad individuare con il Sacerdote quali sono i tuoi "punti deboli", gli aspetti del tuo comportamento che hanno maggiore bisogno di conversione e quali possono essere gli strumenti concreti, gli impegni da prenderti per migliorarti. Scrivi questi propositi sul retro del foglietto con il quadro di Rembrandt, taglialo e mettilo nel portafoglio o in un posto che ti obblighi a ritrovarlo tra le mani tutti i giorni. In questo modo ti ricorderai dell'impegno preso e cercherai di esservi fedele.



F.A.Q.

Frequently Asked Questions

Perché per confessarsi c'è bisogno per forza di andare da un sacerdote?

Il Signore stesso ha voluto che la chiesa fosse mediatrice della sua misericordia (Gv 20, 19-23).

certo, non è facile Parlare delle Proprie mancanze e debolezze di fronte a un uomo come noi; dobbiamo riconoscere Però che nessuno di noi è un'isola: ognuno ha bisogno di ricevere e offrire conforto e aiuto dagli altri. Un problema condiviso si dimezza, tenuto dentro di sé si raddoppia; non è vero che ognuno basta a se stesso.

Il dialogo con il sacerdote inoltre ci consente di dare le giuste dimensioni ai nostri Peccati che da soli rischiamo di ingigantire o, più spesso, auto-assolvere troppo facilmente; un Prete conosce la Parola di Dio e ci può aiutare a reimpostare la nostra vita alla luce di essa.

A volte mi sembra di non essere davvero pentito dei miei peccati. Che senso ha allora che mi confessi?

La vita cristiana è un cammino di crescita: Dio non Pretende la Perfezione da noi, ma una continua ricerca di miglioramento.

Ecco Perché anche l'essere Pentito non del Peccato in sé, ma delle sue conseguenze negative sul tuo rapporto con Dio Può essere un Punto di Partenza buono Per una Confessione.

Non mi vado a confessare, tanto dico sempre le stesse cose e so che dopo tornerò a commettere sempre gli stessi peccati.

Innanzitutto, questa non è una domanda, quindi non meriterebbe una risposta in questa sezione (F.A.Q. = frequently asked questions).

Comunque, per rispondere, citiamo questa frase di Hans Urs von Balthasar:

"Padre sono venuto a confessarmi, ma come al solito non è cambiato niente..."

"Stia tranquillo, anche da parte di Dio non è cambiato niente".

Dio ci conosce, sa le nostre debolezze e sa che facilmente ricadremo negli stessi errori; ma il suo Amore è troppo grande per fermarsi per così poco!

Ritorna a confessarti per gustare la bellezza dell'incontro con Lui, che ti ama tanto da aspettarti infinite volte, con sempre più amore.

Che bisogno c'è di confessarsi con regolarità?

Se vuoi che il tuo rapporto con Dio sia un rapporto di amicizia, hai bisogno di linguaggi, di appuntamenti, di ritualità. Devono essere strumenti ordinari per coltivare l'amicizia. L'appuntamento fisso è importante, tenendo presente che c'è chi si dà l'appuntamento una volta alla settimana, una volta al mese, una ogni due mesi. E tu??

NOTE

[illegible]

[illegible]

[illegible]

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

Finito di stampare nel mese di settembre 2011



*Rimetti
a noi*

*i nostri
Debiti*

Sussidio gimì